

Bestetti-Nardi BN.1

Il Bestetti BN.1 era un aereo monoplano bifusoliera e bimotore da turismo quadriposto, costruito interamente in legno e rivestito in tela. Esso aveva la ali alte a sbalzo con un pianetto posto al centro tra le due fusoliere, con le due semiali a pianta trapezoidale con una struttura a monolongherone e centine di legno ricostruito. La struttura dell'aeroplano era rivestita interamente da legno compensato e tela. I flap e gli alettoni in legno erano rivestiti di tela, inoltre, la tela rivestiva il bordo di uscita delle semi-ali. Gli impennaggi erano costituiti da un singolo piano orizzontale che congiungeva le derivate disposte all'estremità posteriore delle travi di coda; anche l'unico piano posteriore era di legno rivestito in tela, come i due timoni verticali sdoppiati.

Le due fusoliere, caratteristica chiave dell'aereo, erano costruite in legno rivestito in lamierino nella parte dei motori, mentre per il resto della fusoliera il rivestimento era in tela.

Il velivolo aveva due abitacoli con doppi comandi per due piloti più due posti per i passeggeri posti in tandem. La strumentazione di bordo era quella classica con gli strumenti per il controllo del volo e dei motori. L'accesso al velivolo prevedeva il ribaltamento delle cappottine trasparenti lateralmente.

L'elemento anteriore del carrello d'atterraggio era retrattile a parziale scomparsa nelle due fusoliere e veniva ritirato con un movimento verso il davanti nella gondola del motore. Le ruote erano a bassa pressione, munite di freni e con ammortizzatori posti in coppia per ognuna. I due pattini posteriori erano parzialmente ammortizzati.

I motori agivano su due eliche metalliche a passo variabile durante il volo. I serbatoi di carburante erano nella fusoliera tra il motore e la cabina con una capacità totale di 420 l.

Del velivolo venne costruita e progettata una sola versione e un solo esemplare, di cui (come detto) si sono perse le tracce dopo l'armistizio del 1943.

Dopo l'abbandono del progetto, la tecnologia del legno ricostruito fu adottata solo per i veicoli Re.2005 nella struttura delle semiali. L'esperienza dell'Ing. Nardi, che si era nel frattempo trasferito alle Reggiane, gli fece proporre alle autorità militari il progetto e lo sviluppo di un prototipo bifusoliera basato sulla struttura del Re.2005. Questo progetto nasceva come soluzione avanzata per la realizzazione di un aereo ad alte prestazioni di tipo bimotore.

Il progetto in questione non ebbe alcun seguito, malgrado la tecnologia del legno sperimentata sul Bestetti BN.1 avesse dimostrato la validità e la riproducibilità in legno della struttura di ogni tipologia di aereo in metallo. Le tecnologie del legno studiate dall'Ing. Nardi trovarono successiva applicazione solamente nella costruzione di scale a chiocciola ignifughe per usi edili.

Nei fatti il velivolo rimase solo uno sterile esercizio di virtuosismo progettuale.